

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2020)
Heft: 75

Rubrik: Sport

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Nel Canton Ticino, quando si discute di hockey, si pensa immediatamente al derby HCAP – HCL ma in realtà, nel tempo, altre squadre hanno appassionato e richiamato gli spettatori ai bordi delle piste. Nella nostra regione del Locarnese l'Hockey Club Ascona ha assunto il ruolo da protagonista con la sua mitica pista "Siberia", luogo di sport, d'incontri e di divertimento tra persone di ogni età.

Nell'interessante pubblicazione, realizzata da Ezio Guidi per il 75° del club, si racconta che fu Guido Pancaldi, il mai dimenticato animatore, in tutti i sensi, delle società asconesi, ad avere l'idea di fondare la prima squadra del borgo. Con il passare del tempo il settore agonistico si sviluppò e divenne sempre più competitivo. Gli anni 80 rappresentarono l'epoca d'oro per l'HCA, la prima squadra militava in prima divisione e più volte ha sfiorato la promozione in NLB affrontando la finale per accedervi. Gli juniores furono promossi nella categoria élite B, in occasione di una storica finale disputata una domenica con la Siberia che straripava di persone entusiaste e che, dopo il quarto gol che garantiva la vittoria, siglato a pochi minuti dal termine con una combinazione tutta al volo e terminata con un mio bel tiro nel sette della porta avversaria, invase la pista e sommerse i giocatori iniziando una festa memorabile e indimenticabile. Anche la seconda squadra era ben rappresentata e otteneva discreti risultati di fronte ad avversari come il Chiasso, il Bellinzona, l'Oscio e il Nivo. Pure a livello di partecipazione popolare erano tempi dove la Siberia era gremita di spettatori, con alcuni fedeli "ultras" che si segnalavano per il loro... affetto, meglio tralasciare i nomi, ma sono sicuro di aver risvegliato qualche ricordo nei lettori! In quel momento s'incontravano giocatori dal passato glorioso e ancora in grado di giocare ad alto livello! Come dimenticarsi di "Papi" Elwin Friedrich, primo svizzero professionista nell'ABC di Parigi, "Tajo" Giacomini, i fratelli Walter e Leny Imhof, ai quali seguì il figlio e il nipote Dani, la famiglia Gazzaroli, Gianni Testa, "Vezio" Maspoli, Martino Thoma, i fratelli Endy e Fabio Losa, Decio e Tito Pedretti, Zambetti, Mainardi, Enrico (Ico) e Roberto Scherrer, i fratelli Brono e Mario Hüttenmoser, "Pocia" Poroli, "Polpi" Franchini, "Padi" Stauss, Curzio Bai, lo sterminatore di bastoni, ne demoliva almeno due ogni allenamento, Rico Salvadè "scarface", ogni partita un dente in meno o una cicatrice in più, i fortissimi portieri Giancarlo Rizzi e Silvano Meoli, "Tommy" Baehler, solo per citarne alcuni e scusandomi con chi non ho citato. Tra di loro, in particolare i più giovani, sono riusciti a essere ingaggiati in squadre di rilievo, proseguendo la loro carriera sportiva calcando le scene della serie A o B; gli altri hanno raggiunto successi professionali quali dirigenti, professionisti aziendali, bravi artigiani, che nella nostra regione sono sempre stati accostati e ricordati anche per il loro passato sportivo.

Personalmente, quale giovane juniores élite, ho avuto l'onore e il piacere di giocare accanto a loro; è stata l'occasione per confrontarmi con adulti che raccontavano le loro epiche storie, battaglie, vicissitudini, avventure... contri-

buendo alla mia crescita personale. A proposito, abbiamo condiviso anche gli spogliatoi e le docce... già nel 1978 sognavamo un palazzetto coperto e delle docce vere e funzionanti. Tre momenti mi appaiono fulgidi: il primo riguarda proprio gli spogliatoi e le docce. All'epoca, al termine dell'allenamento o della partita di campionato, per lavarci dovevamo organizzare dei turni e naturalmente ai giovani toccava l'ultimo... se eri fortunato, l'acqua era ancora leggermente tiepida!

Il secondo episodio risale a una trasferta amichevole di preparazione alla stagione, in quel di St. Moritz, a quel momento pista scoperta e temperatura di - 20 gradi! Il nostro giocatore Gianni Testa, di professione era, e lo è tuttora, pilota professionista di aeroplani, che accom-

Nel mondo dell'hockey tra passione e dedizione



pagna in tutto il mondo un famoso magnate industriale ticinese. Gianni organizzò un volo dall'aeroporto di Ascona, allora ancora in funzione, fino a St. Moritz, per sei giocatori, tra i quali c'ero anch'io e l'allenatore cecoslovacco che era al suo battesimo dell'aria. L'andata trascorse tranquilla, ma al ritorno il nostro buon Gianni pensò che, prima di atterrare ad Ascona, fosse giunto il momento di mostrare a tutti, in particolare al "ceco", le sue abilità aviatorie. Giunto sopra al Lago Maggiore, all'altezza di Ascona si produsse in alcune manovre da "mal di pancia" che tutti dovettero subire, ma in particolare il malcapitato allenatore che, dal suo pallore innato, divenne trasparente. Mantenne questa gradazione cromatica per tutta la settimana e le persone che lo incrociavano gli chiedevano, preoccupate, informazioni sul suo stato di salute... L'esperienza fu anche una lezione accelerata di slovacco perché in due minuti imparammo tutte le imprecazioni possibili e immaginabili di quell'idioma. Il terzo ricordo riguarda la pianificazione degli allenamenti. Per consentirci la preparazione con ogni condizione atmosferica si andava a Como e a Mezzovico, quello stesso palazzetto che, poco tempo dopo, nel 1985, crollò alle due di notte! Possiamo immaginare cosa sarebbe successo se all'interno dello stesso vi fosse stata un'intera squadra di hockey...

Ho l'impressione che il sogno del palazzetto resti una chimera. Peccato che un paese così conosciuto come Ascona e una regione altret-



tanto famosa, non abbia la volontà di costruire un Centro sportivo adeguato. Ricordo che nelle nostre trasferte a Herisau, Wetzikon, per non dire Zurigo, restavamo a bocca aperta nell'ammirare i loro impianti, confrontandoli con la nostra leggendaria, amata, ma povera e malconcia Siberia.

Dopo questa premessa è ovvia la curiosità e l'interesse di avvicinare l'attuale Presidente dell'HCA, l'amico e nostro concittadino Paolo Monotti, che ci potrà ragguagliare sulle ultime novità e progetti.

Come ti sei avvicinato al mondo dell'hockey? E' uno sport che mi è sempre piaciuto molto perché veloce e fisico che ho iniziato a praticare dai primi tempi della prima pista al Tiglion a Verscio. Con una squadra della regione partecipavamo anche ai tornei che si svolgevano a Riveo ed a Prato Sornico.

Da quando sei presidente dell'HCA cosa significa ricoprire questo ruolo?

Sono al decimo anno di presidenza ad Ascona. Inizialmente quando mi hanno chiesto di prendere in mano le redini del club restai molto sorpreso. Ricordavo l'HC Ascona di quando militava in Prima Lega con i vari Tajcnar, Gaw, insomma una società con un passato glorioso. In realtà a quel momento le cose erano ben diverse, con una sezione giovanile quasi allo sbando...

Così accettai e formammo un gruppo in co-



¹ www.hcascona.ch/base/welcome/75%20years%20of%20ice%20hockey%20passion.pdf



mitato che si rimboccò le maniche ed i risultati sono lì da vedere. Oggi, anche grazie alla creazione dell'HC Rivers in collaborazione con Vallemaggia e Verzasca contiamo quasi 300 giovani tesserati con squadre iscritte in tutte le categorie giovanili. Se si osservano i numeri del nostro raggruppamento siamo la terza forza Cantonale.

Come riesci ad abbinare gli impegni sportivi con quelli famigliari e professionali?

Non è sempre facile e di regola cerco di dedicare il giusto tempo ad ogni singolo impegno: certo che a volte qualche "rimbrozzo casalingo" non manca: comunque è questione di saper organizzarsi. Certo che se penso che la squadra dove gioca mio figlio è quella che ho visto meno...

Obiettivi e progetti futuri, anche in concomitanza dell'80° del Club?

Purtroppo a causa della pandemia Covid19 i festeggiamenti per gli 80 anni del Club sono stati tutti annullati. Il progetto futuro con la "P maiuscola" rimane sempre la copertura della Siberia. Qualcosa con il Comune di Ascona si sta muovendo: per ora però non posso aggiungere altro...

A livello finanziario cosa significa far fronte a una stagione?

Siamo fortunati poiché ci sono moltissime persone che mettono a disposizione il proprio tempo libero sotto forma di volontariato. Le spese però non mancano: l'affitto del ghiaccio quando la Siberia non è ancora

aperta o quando chiude prima rappresenta una voce importante. Noi iniziamo ad allenarci sul ghiaccio a metà agosto ma la pista della Siberia "apre" a inizio ottobre. In questi due mesi possiamo fortunatamente far capo alle piste di Prato Sornico, Biasca o Bellinzona. Poi ci sono le trasferte delle squadre, il materiale e altro ancora. Dobbiamo essere sempre molto attivi nello sponsoring e nella ricerca di sostenitori. A livello di costi una stagione non è lontana dai 200'000 franchi di costi complessivi.

Nel movimento giovanile asconese, c'è qualche campionario in vista di carriera professionistica?

La nostra sezione giovanile è riconosciuta a livello cantonale per la formazione dei propri giovani: su tutti oggi citerei Alan Conceprio (tra l'altro nostro compaesano di Tegna), classe 2002 che è nei quadri della Nazionale Svizzera U/20 ed ha già vestito la maglia della prima squadra ad Ambri. Ma ce ne sono diversi altri che hanno iniziato da noi e che al momento stanno disputando i campionati giovanili "élite" ad Ambri o Lugano.

Chi sono i giovani che si avvicinano a questo sport? C'è un profilo particolare?

Nessun profilo particolare e nessuna preclusione: noi siamo una società formatrice e quindi siamo aperti a tutti. Non dimentichiamoci poi che le nostre porte sono aperte anche alle ragazze, due delle quali (Nadine Calabresi di Verscio e Elisa Dalessi) sono già nel mirino delle Power Girls HCAP.

Nel 2020 lo sport è ancora una palestra di vita, o al giorno d'oggi è cambiato qualcosa?

Certamente. Imparare le regole del gruppo, il rispetto dei compagni, degli avversari e degli arbitri rimane fondamentale. Per questo ci siamo dotati anche di un "codice comportamentale" da rispettare. Qualche volta sono più i genitori a dover subire dei richiami da parte nostra per atteggiamenti poco "sportivi" o per mettere troppa pressione sui figli.

Nel panorama dell'hockey ticinese, come si colloca l'HCA?

Come detto prima a livello di sezione giovanile beneficiamo di un bacio importante di giovani che praticano questo sport. La prima squadra invece milita in Terza Lega e quest'anno vorremmo tentare il passo della promozione in seconda divisione. Credo che Ascona ed il suo glorioso trascorso meritino una squadra a questo livello anche se siamo un po' penalizzati dalla nostra struttura.

Che ruolo hanno i club minori e periferici? Dipende: ci sono club forma-

tori come il nostro ed altri che hanno unicamente la prima squadra. Ovviamente i ruoli in questi due casi sono ben differenti.

Ci sono sinergie e collaborazioni con le squadre più blasonate, quali HCAP, HCL o Ticino Rockets?

Diciamo che siamo un club molto "appetitoso" per le compagini major (HCAP e HCL). Abbiamo in particolare con Ambri un ottimo rapporto di collaborazione e se individuiamo dei talenti li segnaliamo ai loro responsabili, i quali li convocano per dei provini o ai campi estivi. Posso comunque affermare con orgoglio che attualmente ci sono almeno 15 ragazzi dei "Rivers" passati nelle giovanili di Ambri. Questo non dovrebbe però avvenire prima dei quattordici anni per favorire una crescita lineare e per non bruciare le tappe.

Hai qualche storia o aneddoto da raccontare?

A volte sono un po' "esuberante" durante le partite delle mie squadre e se vedo dei trattamenti poco imparziali da parte di arbitri... svizzeri tedeschi... Ecco in questi casi sono un pessimo presidente.

Qualche soddisfazione speciale e qualche delusione?

La vittoria della nostra squadra Juniori A del proprio girone interregionale, battendo compagini come Zugo, Lucerna ecc., è stata certamente un gran bella soddisfazione. Per questo abbiamo ricevuto anche dei riconoscimenti dai comuni di Ascona e Losone. Poi c'è stata la promozione in seconda lega quattro anni or sono: purtroppo ci siamo rimasti solo un anno ma è stata una bella esperienza.

La delusione: a volte è una cosa surreale vedere le piste ed i centri sportivi della Svizzera dove andiamo a giocare e confrontarli con molte strutture del nostro cantone e con la nostra in particolare.

Quale presidente dell'HCA, come vedi il futuro del tuo club e dell'hockey ticinese?

A livello generale il futuro prossimo sarà segnato dagli sviluppi di questa maledetta pandemia: saremo in grado di rispettare tutte le regole e i piani di azione necessari? Fatto questo e quando tutto sarà finito, tutti gli altri problemi sembreranno molto meno gravosi. Per quanto riguarda il mio club, abbiamo intrapreso dieci anni fa una grande azione di rilancio, sotto tutti i punti di vista, organizzativo, economico e d'immagine. Manca un unico e ultimo importante tassello: "la copertura" per una struttura regionale di fondamentale importanza per i giovani, per le scuole, per la popolazione, per il turismo. Chissà?

Dalle parole di Paolo si comprende che ricoprire il ruolo di Presidente, specialmente in una società di lega minore, significa passione ma soprattutto dedizione e tanto impegno. Gli stessi ingredienti che motivano e stimolano gli uomini che hanno intenzione di lasciare un segno durante la loro esistenza. Per questo esprimiamo a Paolo un grande grazie con un pensiero stupendo: che il miracolo da tutti auspicato si avveri; un palazzetto sportivo vero in quel di Ascona. Sperare è lecito

Mauro Giovanelli





A.A. SPAZZACAMINI
RIUNITI SAGL

LOCARNESE E VALLI

Via Baraggie 23 - 6612 Ascona
Athos Berta 079 223 91 20 - Arnaldo Santos 078 843 06 43
Ufficio 091 791 94 34 - a.a.spazzacamini@gmail.com



Vetri e specchi
per l'arredo e l'edilizia
Porte e finestre in PVC
Servizio riparazioni
in tutto il Ticino

www.vetrirotolone.jimdo.com
E-mail: rotolo@ticino.com
Tel. +41(0)79 348 73 38
CH-6655 Intragna



6652 Ponte Brolla - Tel. 091 796 14 44 - Fax 091 796 31 59
Cucina tipica ticinese. Si prega di prenotare. Propr. Famiglia Gobbi
Lunedì e martedì chiuso



DE TADDEO CLAUDIO



giardiniere dipl.

progettazione - costruzione e manutenzione giardini

6653 Verscio

Tel. 091 796 35 67



**KEEP
CALM
AND
CALL
Mayor
giardini**

Studio l'impronta di Gheno Monica

*Ortho-Bionomy®
Somatic Experiencing®
Massaggio classico
Linfodrenaggio
Riflessologia plantare
Reiki*



Via Motalta 1 - 6653 Verscio
091/791.35.17 - 079/695.67.00
www.studioimpronta.ch



Carpenteria
Copertura tetti

**Candolfi
Giovanni**

Via Motalta 1 - 6653 Verscio
Tel. 091/796.35.17 - 079/329.28.81
e-mail: candolfi.giovanni@bluewin.ch